

XI LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale nella seduta n. 42 del 29 ottobre 2019 ha approvato la mozione n. 201 concernente:

INTERVENTI URGENTI PER LA MANUTENZIONE DEL CARCERE DI SANTO STEFANO E MESSA IN SICUREZZA DEI LUOGHI PER L'ACCESSO E LA FRUIZIONE AL PUBBLICO DELL'IMPIANTO

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- sull'isola di Santo Stefano, nel Comune di Ventotene, sorge l'ex Ergastolo Borbonico, la cui costruzione fu terminata nel 1797, un vero *unicum* architettonico, originale soluzione dell'architetto Francesco Carpi alle teorie del periodo illuminista ispirato ai principi del filosofo inglese Jeremy Bentham, contenuti nel trattato "Panopticon" del 1787;
- nella struttura, già dal 1799, sono stati segregati i liberali insorti durante i primi moti rivoluzionari di Napoli e i patrioti italiani Luigi Settembrini e Silvio Spaventa. Sul finire del 1800 l'ergastolo fu usato per rinchiodervi gli anarchici che attentarono alla vita del re Umberto I, tra questi Pietro Acciarito e, dopo soli due anni, l'anarchico Gaetano Bresci, il quale ivi morì. Durante il ventennio fascista, con le leggi speciali del 1926 molti antifascisti, come Sandro Pedini e Umberto Terracini, vi sono stati rinchiodati;
- con decreto del Ministero dei Beni culturali ed ambientali del 14 maggio 1987, ai sensi della legge n. 1089 del 1 giugno 1939, per il particolare interesse che l'edificio rappresenta, è stato istituito un vincolo storico-architettonico sui beni iscritti nei registri di consistenza dello Stato presenti sull'isola di Santo Stefano (scheda LTD0028);
- con decreto del Ministero dell'Ambiente del 12 dicembre 1997 è stata istituita l'Area Marina Protetta denominata "Isole di Ventotene e S. Stefano" per la tutela e la valorizzazione dell'area marina e delle risorse biologiche e geomorfologiche della zona, programmi di studio e di ricerca scientifica;
- nel 1999, per l'estremo interesse naturalistico dell'intero sistema delle piccole isole tirreniche, l'isola di Santo Stefano è stata inserita nella Riserva naturale statale denominata "Isole di Ventotene e di Santo Stefano", con il Comune di Ventotene, ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 dicembre 1991, n.394, organismo gestore della riserva;
- con decreto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 18 marzo 2008 l'ex carcere di Santo Stefano è stato dichiarato "Monumento Nazionale", stante il suo grande interesse storico e monumentale;
- con deliberazione del Comune di Ventotene n. 39 del luglio 2011, in seguito all'adozione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del 2010 approvato dalla Regione Lazio, dal 2011 è stato disposto il divieto di sbarco sull'isola senza personale autorizzato;
- con deliberazione del Consiglio regionale n. 17 del 4 aprile 2012, l'intera area costiera dell'isola di Santo Stefano è a rischio di frana molto elevato;
- il territorio dell'isola di Santo Stefano per effetto del Piano territoriale paesistico regionale della Regione Lazio L.R. n. 24 del 1998 nonché, ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo n. 42 del 2004, è tutelato come area di elevato valore estetico e tradizionale e bellezza panoramica;

VISTO CHE

l'isola presenta coste rocciose alte e ripide ed è da sempre sprovvista di moli e strutture portuali. Dei cinque approdi a mare aperto, un tempo funzionanti, ne restano oggi praticabili soltanto due: "Marinella" e "Numero 4". L'isola ha una superficie di 27 ettari, di cui una parte di proprietà demaniale. La proprietà privata comprende il territorio agricolo, parzialmente terrazzato, una casa colonica con annessi locali ipogei, una struttura un tempo adibita a stalla, la grotta-magazzino sita nei pressi dell'approdo della Marinella: il tutto attualmente in stato di disuso ed abbandono. La proprietà demaniale comprende le seguenti strutture: l'ex ergastolo borbonico; la palazzina della direzione; i locali dei forni; la centrale elettrica; la chiesa; la sala cinematografica; la bottega del barbiere; l'orto botanico con annessa piccola cappella; il campo di calcio con annessi spogliatoi e piccoli magazzini; le lavanderie, con annesse cisterne per l'accumulo di acque piovane; il cimitero, che conserva i resti di 47 persone, con annessa cappella; un'area di circa 1000 mq denominata "la Bandiera", accessibile con diritto di passaggio attraverso il territorio privato. Gli stradelli di accesso e collegamento tra i diversi edifici demaniali sono, invece, proprietà del Comune di Ventotene;

CONSTATATO CHE

tutte le strutture elencate si trovano in condizioni di forte degrado a causa di oltre 50 anni di abbandono e incustodia e dei conseguenti fenomeni di vandalismo. Inoltre l'azione incessante degli agenti meteorologici, che produce lesioni e accelera i crolli, genera una situazione di forte pericolo per la sicurezza dei visitatori;

TENUTO CONTO CHE

gli interventi di ristrutturazione parziale dell'Ergastolo eseguiti fino ad oggi sono stati:

- messa in sicurezza dell'ingresso, finanziato con fondi erogati dalla Regione Lazio (anno 2000);
- restauro della cappella centrale, finanziato in base alla legge regionale n.40/99 (anno 2009);
- recupero strutturale di alcuni pilastri delle arcate del primo piano, finanziato dal Ministero dei Beni Culturali (anno 2016);

CONSIDERATO CHE

- il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) con delibera del 1 maggio 2016 ha finanziato, fra gli altri, il recupero dell'ex carcere borbonico di Santo Stefano, per il restauro e la valorizzazione volta al riutilizzo dell'intero complesso, da destinare a finalità prevalentemente culturali e di alta formazione, in ragione dei suoi profondi valori simbolici;
- le risorse deliberate ammontano a 70 milioni di euro e sono state assegnate al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo nell'ambito del "Piano cultura e turismo" finanziato dal CIPE con fondi per lo sviluppo e la coesione (FSC);

- di queste risorse solo una limitata parte, ad oggi, è stata utilizzata nel 2017 per la realizzazione di una elisuperficie nell'area dell'ex campo di calcio del penitenziario, come da incarico della Presidenza del Consiglio dei Ministri al Ministero della Difesa;

RITENUTO CHE

- in quanto patrimonio di inestimabile valore culturale, storico e architettonico come "Monumento Nazionale" l'ex carcere di Santo Stefano è luogo della memoria nazionale ed europeo perché vero e proprio laboratorio di idee per l'affermazione dei valori di democrazia e di cooperazione fra i popoli dal Settecento fino al regime fascista;
- l'isola di Santo Stefano con l'isola di Ventotene rappresenta luogo di interesse culturale e politico per il suo valore di testimonianza per la storia della Nazione e dell'Europa Unita ed in particolare per il ruolo svolto dai confinati come Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colomi che elaborarono il Progetto di Manifesto per un'Europa libera e unita, meglio noto come Manifesto di Ventotene, pietra miliare per l'Italia nella costituzione dell'unità europea,

–

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il Governo italiano e presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali affinché i fondi già stanziati con deliberazione del 1 maggio 2016 dal CIPE e destinati al MIBACT, per un ammontare iniziale di 70 milioni di euro, vengano utilizzati e si provveda al più presto alla manutenzione e alla messa in sicurezza dell'ex carcere di Santo Stefano e dei luoghi sui quali insiste, prima di intraprendere ogni altro intervento al fine di evitare ulteriori danni strutturali che ne comprometterebbero definitivamente il valore.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Gianluca QUADRANA)

f.to Gianluca Quadrana

IL PRESIDENTE DELL'AULA
VICEPRESIDENTE
(Devid PORRELLO)

f.to Devid Porrello

Si attesta che la presente mozione, costituita da n.4 pagine, è conforme al testo deliberato dal Consiglio regionale.

Per il Direttore del Servizio Aula e commissioni
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr.ssa Cinzia Felci)
f.to Cinzia Felci